

di Federico Lucarelli *

IL PROFILO GIURIDICO DELLA FONDAZIONE

“La Fondazione dei servizi di consulenza aziendale in agricoltura: Medici Veterinari, Agronomi e Agrotecnici insieme per recuperare alla libera professione il mercato della consulenza sulla “condizionalità””



La nostra Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Veterinari, unitamente al Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali ed al Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati e con la partecipazione personale dei tre Presidenti Nazionali (Gaetano Penocchio, Pantaleo Mercurio e Roberto Orlandi) ha costituito la “Fondazione per i Servizi di Consulenza Aziendale in Agricoltura”.

Per dare maggiore forza alla Fondazione, costituitasi il 10 ottobre 2007, si è ritenuto di adottare lo schema della Fondazione di Partecipazione che, ormai riconosciuta dal Consiglio di Stato e dalla prassi giuridica e notarile, consentirà ad Enti privati ed a Istituzioni Pubbliche di aderire alla Fondazione per sostenerla economicamente o, addirittura, per acquisire la qualifica di fondatore, tramite una contribuzione di particolare entità.

La Fondazione, che opererà a livello nazionale (è in corso la pratica per ottenere dalla Prefettura il riconoscimento della personalità giuridica) è nata dall'analisi svolta dai Medici Veterinari, dagli Agronomi e dagli Agrotecnici, sulla presenza ed il “peso” dei professionisti nel mercato della consulenza aziendale di cui ai Regolamenti CE 1257/99, 1782/03, 1783/2003, 1698/05.

Da detta analisi è emerso inequivocabilmente, dati ufficiali alla mano, che una quota largamente maggioritaria della consulenza aziendale viene gestita dai CAA – Centri di Assistenza Agricola, sia tramite propri collaboratori, che tramite società di servizi ad esse collegate. Tale dato emerge chiaramente se si considera che i CAA attualmente operativi in Italia sono solo 33 e che 4 di essi gestiscono l'84,2% delle pratiche complessive della PAC. Per l'anno 2006, le pratiche PAC in Italia ammontavano complessivamente ad 1.808.000, 682.000 delle quali (pari al 37,7% delle pratiche complessive) erano gestite dal CAA facente capo alla Coltivatori Diretti, 338.000 dal CAA facente capo alla Confederazione Italiana Agricoltori (pari al 18,8% delle pratiche complessive), 250.000 (pari al 15,8% delle pratiche complessive) dal CAA facente capo alla CoopAgri e 202.000 (pari all'11,9% delle pratiche complessive) dal CAA facente capo alla

di Federico Lucarelli *

Confagricoltura. E' facile comprendere come tali strutture, anche tramite l'accesso preferenziale al SIAN -e quindi il controllo pressoché assoluto dei fascicoli aziendali – riescano a intercettare con facilità ed a orientare anche la domanda di consulenza collegata alle pratiche della PAC, proveniente dalla loro vastissima utenza.

Tale preoccupante quadro ha indotto le tre Professioni a pensare una soluzione che potesse, senza impegnare direttamente le strutture ordinarie – ma sempre in collegamento con esse – intervenire su tale mercato, per creare un punto di riferimento e di aggregazione forte per il mondo dei liberi professionisti, operanti come consulenti aziendali. L'iniziativa congiunta con gli Agronomi e gli Agrotecnici, categorie che, storicamente più dei Veterinari, sono stati impegnati in tale settore, si è reso necessario, a prescindere dall'opportunità di un proficuo momento collaborativo, per dare maggior peso specifico all'iniziativa e controbilanciare da subito la forte rete di lobby che oggi detiene e governa il mercato della consulenza aziendale in agricoltura, impedendo il libero accesso a molti dei nostri professionisti, ovvero costringendoli a umilianti compromessi per lavorare.

La Fondazione, la quale ha previsto tra i suoi scopi anche quello di chiedere direttamente l'accredito quale Organismo di Consulenza, si pone quindi come veicolo e strumento per facilitare l'attività dei Veterinari, impegnandosi con iniziative a tutto raggio e su tutto il territorio nazionale, per far cessare accordi di cartello o pratiche restrittive poste in essere ai danni del mondo dei professionisti da altri competitor non professionali, spesso legati al mondo del sindacato, che ne controllano i flussi o che detengono strumenti strategici di lavoro (basti pensare all'accesso al SIAN, ancora oggi, dopo la circolare 14/2007 dell'AGEA, se non del tutto impedito, reso certamente più arduo per i professionisti). •

*Avvocato

LA FONDAZIONE SI PONE L'OBIETTIVO DI:

- diventare interlocutore di tutte le Regioni italiane per evitare che vengano adottate disposizioni discriminatorie nei confronti dei soggetti componenti le categorie professionali costituenti la Fondazione
- salvaguardare e valorizzare il ruolo dei liberi professionisti del settore agricolo, forestale e zootecnico, nell'ambito della Consulenza Aziendale
- agire affinché l'attività di consulenza aziendale alle imprese operanti nel settore agricolo smetta di essere appannaggio di "società di servizi" dove i professionisti sono solo strumenti e non i diretti responsabili dell'attività professionale offerta
- dove ritenuto utile, accreditare nelle singole Regioni la "Fondazione" quale organismo di consulenza per consentire così (nei casi in cui le Regioni impongano di operare tramite forme societarie e/o collettive) ai singoli liberi professionisti di poter continuare ad operare individualmente, semplicemente aderendo alla Fondazione
- La Fondazione non è una diramazione degli Ordini o della Federazione e non incide sulle competenze agli stessi affidati

